

BANCA GRAN SASSO: OK BANKITALIA A SEDE ALL'AQUILA, FEROCI POLEMICHE

18 Maggio 2017



L'AQUILA – Nella giornata di ieri (mercoledì 17 maggio) è stata autorizzata da Banca d'Italia con delibera n. 346/2017 l'apertura di una sede distaccata nel comune dell'Aquila, della costituenda Banca del Gran Sasso D'Italia-Credito Cooperativo, con l'ingresso di più di 500 soci fondatori della città dell'Aquila e della sua zona di competenza.

Lo rende noto il presidente del Comitato promotore, Americo Di Benedetto, che è anche candidato sindaco dell'Aquila per il centrosinistra.

Il nuovo istituto è il frutto della fusione tra la mai nata Banca dell'Aquila e la Banca del Vomano, dopo che la prima non riuscì più a costituirsi a causa della decisione della Banca d'Italia di innalzare da 2 a 5 milioni di euro il limite di capitale minimo per costituire una banca di credito cooperativo, arrivata nel momento in cui i circa 800 soci avevano raccolto due milioni. Mentre quella del Teramano già nel 2015 aveva un capitale sociale superiore a 5 milioni di euro e più di 1.700 soci.

“Questo atteso provvedimento completa il percorso del Comitato promotore, iniziato nel maggio del 2011, finalizzato alla costituzione di una banca locale che rispondesse ai valori fondativi delle Banche di Credito Cooperativo – dice Di Benedetto nella nota – Si realizza, pertanto, un risultato importante per il nostro territorio nonostante un momento di grande difficoltà dell'economia.

Nei prossimi giorni si effettueranno tutte le azioni propedeutiche all'apertura dello sportello dell'Aquila che avverrà presumibilmente entro l'estate.

Il Comitato resterà attivo e a disposizione dei soci come riferimento locale del progetto.

MOVIMENTO 5 STELLE: “UN FALLIMENTO DI DI BENEDETTO”

“L'operazione Banca dell'Aquila è stato un miserevole fallimento per la incapacità del Comitato promotore, di cui Di Benedetto era il presidente, di raccogliere i fondi necessari allo scopo”.

A denunciarlo in una nota, accusando il candidato sindaco del centrosinistra, Americo Di Benedetto, è il candidato consigliere del Movimento 5 stelle Fausto Corti.

“Il candidato sindaco del centro-sinistra-destra Di Benedetto ha applaudito con enfasi alla notizia secondo cui la Banca d'Italia ha autorizzato l'apertura di uno sportello della Banca del Gran Sasso nella nostra Città, descrivendola come un risultato importante per il nostro territorio – afferma – Le cose purtroppo per lui, e soprattutto per gli aquilani, non stanno così”.

Corti prosegue facendo notare che “alla cosa era stata messa, poi, una pezza facendo confluire le somme versate dagli aquilani nella Banca del Vomano, operazione analoga a quella della Banca dell'Aquila avviata con successo nel Teramano.

Quella che è successo ora non è altro che l'apertura di uno sportello di una banca teramana nel nostro comune – sbotta – niente di più e niente di meno”.

“In sostanza, grazie a Di Benedetto ed ai suoi compagni di avventura, i risparmi degli aquilani sono finiti in una banca teramana che ha sede a Teramo e che ha come scopo quello di curare gli interessi delle imprese del teramano – denuncia – Se, quindi, qualcuno ha ottenuto dalla operazione Banca dell'Aquila un risultato positivo sono i teramani che possano contare, grazie a Di Benedetto anche sui risparmi degli aquilani per investire nel loro territorio”.

Per il grillino “si tratta, quindi, di una vicenda che dimostra pienamente l'inadeguatezza di Di Benedetto che non ha avuto, quando è stato messo alla prova, la capacità e la forza di portare a compimento una operazione che avrebbe potuto avere una funzione fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio e che, alla fine, ha prodotto il solo risultato di consentire al centro-sinistra-destra la gestione, secondo i consueti criteri partitocratici, di un paio di posti nel consiglio di amministrazione di una banca teramana”.

FRATELLI D'ITALIA: ANCHE ALL'AQUILA IL PD HA SUA BANCA

“Come il Pd di Fassino (ricordate le intercettazioni della scalata Unipol) anche il Pd dell'Aquila ha la sua banca, salutata con entusiasmo dal candidato sindaco Di Benedetto”.

Lo dice il portavoce comunale di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale, Michele Malafoglia, commentando l'apertura di una sede distaccata della costituenda Banca del Gran Sasso D'Italia-Credito Cooperativo, annunciata da Americo Di Benedetto.

“Qualsiasi iniziativa per risollevare le sorti economiche del territorio è benvenuta – aggiunge Malafoglia – Ma, al tempo stesso, non si può non ricordare come una certa parte di una certa politica utilizzi poltrone e posizioni per effettuare campagna elettorale sulla pelle della città”.

“Inizialmente si sarebbe dovuta chiamare banca dell'Aquila, ora si chiamerà banca del Gran Sasso d'Italia-credito cooperativo perché la raccolta del capitale sociale non è andata come si aspettavano, soprattutto dopo che diversi imprenditori hanno preteso indietro le quote, e si è dovuto chiedere soccorso alla Banca del Vomano”, ricorda Malafoglia.

“Ma la questione è anche di tipo morale. Non bastava, infatti, che nelle liste fossero presenti dipendenti e consulenti della Gran Sasso acqua, non era sufficiente utilizzare il suo ruolo di presidente nella municipalizzata per fare campagna elettorale, adesso parla anche in qualità di presidente di banca. Ruoli dai quali, per buon gusto ed eleganza, ci si sarebbe aspettati che si dimettesse o autosospendesse”, aggiunge il portavoce di Fdi-An.

“Ciò che è chiaro a noi è chiaro a tutti gli aquilani – conclude Malafoglia – ovvero che questa nuova banca verrà utilizzata per illudere famiglie e giovani con il miraggio di posti di lavoro (quanti ne potrà assumere uno sportello bancario?), continuando nelle clientele e con i presunti favori che in campagna elettorale, in casa Pd, sembrano ormai un classico sempre verde”.